

Qualche intoppo e tanta allegria in attesa del nuovo giornale

## Feste e brindisi per l'Unità che «raddoppia»

Una festa nella sede di Roma e un brindisi nella tipografia di Bologna per il benvenuto alla nuova *Unità*, il primo giornale italiano che «raddoppia». Più di duemila persone tra cui il presidente della Camera, Napolitano, Occhetto e il sindaco di Roma, Rutelli hanno atteso la «nascita» del quotidiano che, superate le difficoltà tecniche, ha registrato uno strepitoso successo.

MARCELLA CIANNELLI

ROMA. È stata una partenza tormentata ma travolgente. La nuova *Unità*, fedele alla tradizione che ad ogni nuova impresa vuole che si accompagnino momenti di tensione misti a quelli di festa, si è fatta desiderare da quanti attendevano con ansia di avere tra le mani il primo quotidiano italiano che ha deciso di «raddoppiare». Tutto era nuovo: formato, grafica, titolazione, sistema di trasmissione, centri stampa, rotative. E così problemi ce ne sono stati ovunque: in redazione, in tipografia, hanno fatto un po' di capricci le rotative. Meno quella di Bologna, di più quella impiantata a Carsoli per ragioni legate alla complessità delle apparecchiature che però, una volta a regime, saranno in grado di fornire un prodotto ad alta qualità tecnologica. Il bilancio finale, nonostante che gran parte del Sud sia rimasto senza giornale e sia stato necessario «tagliare» le cronache, è comunque da giustificare una soddisfazione al limite della fierezza da parte di tutti quanti hanno partecipato, nei settori più diversi, alla realizzazione di ciò che, solo poco tempo fa, poteva sembrare un'utopia. Il successo delle vendite è stato strepitoso. Il lancio pubblicitario fatto dall'agenzia Avenida usando le belle foto dell'agenzia Contrasto ha dato i suoi risultati. «Tutto esaurito», era la risposta di tanti edicolanti sin dalla mattinata. Alla fine della giornata, giusto per fare un po' di conti, le vendite sono risultate mediamente triplicate con punte del 400 per cento di aumento. Meglio non pensare se ci fossero state le copie «tagliate» per i guasti... Ma va bene lo stesso. E la soddisfazione aumenta pensando alle migliaia di fax e di telefonate che hanno «invaso» le redazioni.

### La festa ufficiale

«Aspettando il nuovo giornale...» era intitolata la festa organizzata nel teatro dell'Unità di Roma. Il ritardo nella stampa ha dato ragione a quanti non avevano mancato di ricordare che un'altra attesa, quella di Godot, non aveva mai avuto fine. Battute a parte, il mancato arrivo del nuovo giornale è stato l'unico neo di una festa che è durata più di cinque ore nel corso delle quali si sono avvicendate almeno duemila persone, ospiti graditissimi del direttore, Walter Veltroni, e dell'Unità. Personalità,

### Per non restare senza la prima copia del quotidiano che ha cambiato look

Chi è rimasto senza il primo numero de «l'Unità» nuova può tranquillizzarsi: faremo tutto il possibile per mettere a disposizione dei lettori le copie ancora disponibili del giornale. Per quanto riguarda gli abbonamenti verranno prolungati a copertura del numero perso. Per chi, invece, non è riuscito a reperire il giornale in edicola potrà ottenerne una copia telefonando all'ufficio resa (06-69996390) e all'ufficio diffusione (06-69996449) dalle 10 alle 13 e alle 15 alle 17 di ogni giorno esclusi il sabato e la domenica. Gli stessi numeri valgono per gli abbonati che non vogliono rinunciare a ricevere il primo numero.

Voli noti del giornalismo e della cultura, una consistente rappresentanza delle redazioni di tutti i giornali, delle agenzie di stampa, dei diversi Tg, giornalisti Fininvest e quelli di Videomusic ed anche Telemontecarlo al gran completo. Elencare tutti i presenti? Impresa al limite dell'impossibile. Il presidente della Camera, Giorgio Napolitano ha voluto esserci. E poi il segretario del Pds, Achille Occhetto, con i vertici del partito al completo. C'erano tutti gli ex direttori dell'Unità e il sindaco Francesco Rutelli con il vicesindaco Walter Tocci e il professor Felice Mortillaro, neopresidente dell'Atac. Tutti i collaboratori più autorevoli del giornale, da Barba to a Rognoni, Ettore Scola e giornalisti come Giampaolo Pansa, Sandro Curzi, Conrado Augias. Un po' di cinema (Giulio Scarpati, Massimo Chini) e Paolo Pietrangeli.

### L'altra festa

Al di là dell'ufficialità la festa per salutare il nuovo giornale è stata una festa vera, di quelle che non si vedono da almeno vent'anni. Sull'onda della musica di Vittorio Bonetti, vera colonna sonora di ogni festa dell'Unità che si rispetti, i partecipan-



Il presidente de «l'Unità» Bernardi e il sindaco di Bologna Vitali danno l'avvio alla stampa

Luciano Nadalini

ti si sono scatenati nelle danze. Ritornati dal buffet, resi euforici dal Sangiovese Galassi e dal Prosecco Sanfelto, offerto dall'Arte dei Vinatori, nessuno ha rinunciato a ballare. I più resistenti sono arrivati alle tre del mattino. A metà serata è sceso in pista Achille Occhetto, Felice Mortillaro non gli è stato da meno. A seguire quasi tutti gli altri, a cominciare da Fabio Mussi e Claudio Petruccioli. Massimo Ghini è andato a dar man forte a Vittorio Bonetti ed ha mostrato impensabili doti canore. Michele Anselmi, per tener alto il nome della redazione, si è inserito con i virtuosismi della sua armonica a bocca. In contemporanea a Bologna, in tipografia al termine della tiratura, grande brindisi beneaugurante. C'erano il sindaco Walter Vitali, il presidente dell'Unità Antonio Bernardi e il vicedirettore del giornale, Giuseppe Calderola. A partecipare alla gioia anche alcuni colleghi di *Repubblica*, lettori, abbonati. Di quelli che non ce l'avevano fatta ad aspettare la mattina per vedere il nuovo giornale. E se lo sono poi portati a casa, nella notte bolognese, come il prezioso souvenir di una giornata da non dimenticare.

Legambiente, conclusa «Mal' Aria»

## Lenzuoli anneriti come i nostri polmoni

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. In principio erano bianchi. Ora, dopo una media di un mese di esposizione, sono tutti tra il grigio e il nero gli oltre centomila lenzuoli «acchiappamog» messi alle finestre da altrettante famiglie, scolaresche, partiti, sindacati, gruppi di carabinieri, parroci, tifoserie e intere squadre di calcio (l'Inter e la Roma), comitati di quartieri e ospedali in 115 città e paesi di tutta Italia - e anche a S. Marino e a Francoforte, in Germania - nel corso della campagna «Mal' Aria» lanciata da Legambiente con la collaborazione del Maurizio Costanzo Show e del settimanale *Epoca* e la sponsorizzazione dell'Unità. Lenzuoli che segnalano come anche nelle zone residenziali l'inquinamento raggiunga livelli da aree industriali, e che sabato scorso sono stati consegnati come «un gigantesco nodo al fazzoletto» - dice il presidente di Legambiente, Emete Realacci - ai sindaci perché provvedano a ripulire l'aria melfica che - a dispetto dei ripetuti «lavaggi» naturali cui sono stati sottoposti in un mese da pioggia e neve - li ha lordati così come lorda i nostri polmoni.

campioni la concentrazione di piombo si è rivelata comunque superiore ai 10 milligrammi per chilo. Un dato che accomuna metropoli (Roma, 61 milligrammi; Napoli, 48) e centri minori, come Roseto degli Abruzzi (67 milligrammi lungo la famigerata Statale Adriatica con le sue 17.000 auto e 3.300 Tir al giorno) o Parma (71 milligrammi lungo la Via Emilia). Pessime le notizie anche sul fronte delle polveri - il principale veicolo delle particelle di idrocarburi aromatici e di altre sostanze tossiche e cancerogene emesse dagli scarichi delle auto - con una media di 10 grammi per lenzuolo e un record di 20 grammi su quello che per un mese è rimasto steso in via Trieste a Rovigo. Peggio che allarmanti, del resto, sono anche i risultati dell'operazione «carozzina» - effettuata nell'ambito di «Mal' Aria» a Torino, Milano, Bergamo, Pavia, Roma e Napoli - realizzata simulando un pomeriggio di shopping in centro con un bambino di cinque mesi appunto in carrozzina. Al posto del bimbo, una macchina tarata in modo da simulare la respirazione. Risultato: in tutte e sei le città (ma soprattutto a Milano e a Bergamo) l'ipotetico bambino nel giro di 3-4 ore avrebbe respirato tanto monossido di carbonio da ritrovarsi nel sangue un 5% di carbossiemoglobina, che provoca - soprattutto nei bambini più piccoli - serie alterazioni, fortunatamente transitorie, nei riflessi, nel comportamento e nella vista. «In città - è la conclusione di Realacci - l'inquinamento da traffico può anche uccidere. È indispensabile che gli amministratori raccolgano la nostra sfida per «costruire» città ecocompatibili, dove siano garantiti il diritto alla salute e a una buona qualità della vita».

## Inchiesta cooperazione Bettino Craxi interrogato dal pm Paraggio

ROMA. È durato poco più di tre ore il colloquio tra Bettino Craxi e il magistrato Vittorio Paraggio, titolare dell'inchiesta sugli aiuti italiani ai paesi del terzo mondo. Lasciando l'ufficio del pubblico ministero l'ex segretario del Psi, indagato per il reato di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, ha distribuito ai giornalisti una memoria difensiva e ha parlato di «falsità» scritte a proposito del suo ruolo nella cooperazione. Riferendosi, in particolare, alla vicenda della metropolitana di Lima, l'ex presidente del Consiglio ha respinto l'accusa d'aver preso tangenti insieme all'ex presidente del Perù, Alan Garcia. «Se sono stati commessi degli errori - ha affermato tra l'altro, tirando in ballo la Farnesina - se sono avvenute delle degenerazioni, violazioni di legge nell'ambito della cooperazione, tutto questo non ricade sotto la responsabilità del presidente del Consiglio; ma sotto la responsabilità del ministero competente che aveva l'onere di prendere tutte le decisioni che riguardavano i progetti. Sempre nell'ambito dell'inchiesta sulla cooperazione, sono continuate per tutta la giornata di ieri le perquisizioni nelle sedi della Uil-progetto Sud. Il pm Paraggio, tra l'altro, cerca di venire a capo della utilizzazione di 70 miliardi giustificati dalle iniziative per aiutare il ritorno della democrazia nei paesi del terzo mondo.

## Immigrati clandestini Duecento tunisini a nuoto verso le coste siciliane

AGRIGENTO. Viaggio della speranza e della disperazione dall'Africa all'Italia passando per la Sicilia. È quello di duecento lavoratori nordafricani sbarcati la notte scorsa al largo di Lampedusa. Finiti certamente nelle maglie delle organizzazioni internazionali che gestiscono l'emigrazione clandestina, i 200 si sono imbarcati a bordo di motopescherecci che li hanno lasciati al largo dell'isola, poi hanno raggiunto la terraferma a nuoto. La loro presenza è stata segnalata dagli abitanti del posto a polizia e carabinieri. Subito è scattata la caccia all'uomo, che ha portato all'individuazione di cento cittadini tunisini e marocchini di età compresa tra i 18 e i 50 anni, tutti sprovvisti di documenti. Altri cento nordafricani vengono ricercati, mentre nel canale di Sicilia mezzi navali italiani stanno attivamente tentando di rintracciare i motopescherecci che hanno trasportato i clandestini. «Si tratta - hanno commentato le autorità locali di polizia - di cittadini extracomunitari appartenenti all'anello più debole della catena dell'immigrazione, disposti a tutto pur di raggiungere l'Italia, anche a rischiare di annegare». In queste ore, l'ufficio stranieri della questura di Agrigento sta perfezionando le pratiche di noleggio di un aereo per l'immediato rimpatrio dei clandestini.



# Come si riconosce un prodotto con la coscienza pulita?



Guardalo dritto negli occhi: un prodotto Coop non ha nulla da nascondere. La sua etichetta è un libro aperto. Precisa e dettagliata, ti dice che hai davanti un prodotto senza coloranti e rigorosamente controllato anche nell'uso degli additivi, sicuro per te come per l'ambiente; in più, ti ricorda le vitamine di cui hai bisogno ogni giorno, e ti confessa persino il contenuto di grassi e di colesterolo. Perché un modo di consumare più consapevole è un modo di consumare più evoluto. I prodotti Coop sono più di trecento: prodotti alimentari, per l'igiene personale e per la pulizia della casa, che la Coop seleziona e controlla in tutte le fasi produttive, a tutela dei consumatori. Insomma, i prodotti Coop sono prodotti con la coscienza pulita.



LA COOP SEI TU.